

In Europa il calcio è tricolore

I rossoneri sconfitti di misura a Monaco raggiungono la finale di Coppa dei Campioni dove incontreranno il Benfica Lisbona Decisivo nei supplementari il gol di Borgonovo

Nella notte italiana il Milan non perde la testa

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

MONACO. In finale ci va il Milan. Dopo centoventi minuti di brividi, sotto una pioggia sempre più scrosciante, la squadra di Sacchi ha guadagnato il passaporto per Vienna. Lo ha guadagnato perdendo per 2-1, ma avendo vinto uno a zero a Milano, è bastato. Una partita emozionante, avvincente, sofferta fino all'invicibile, ma che il Milan avrebbe potuto tranquillamente chiudere nei 90' regolari se non avesse concesso ai tedeschi qualche distrazione di troppo. Determinante l'ingresso di Borgonovo che, con uno splendido pallonetto, al 100', ha sigillato il gol della qualificazione. Il Milan è passato col cuore in gola perché ha scupato troppo prima. Una grande prestazione atletica, quella del Milan: questa era infatti la sua cinquecentesima partita ufficiale della stagione. Un ritmo mitassasi. Ma vediamo la cronaca del match.

Non aveva patito qualche disturbo intestinale: questa, almeno, la versione ufficiale. Più probabile, invece, che Sacchi ci abbia ripensato: Colombo, in tutti i casi, ha una maggiore esperienza. Il Milan non è stato schiacciato nella sua area. Dopo un gol, abbondantemente in fuorigioco di Wohlfarth (2'), gli uomini di Sacchi hanno avuto un'undicesimo l'occasione per spegnere subito le velleità del Bayern: Stroppa, ben servito da Massaro, tirava a colpo sicuro ma Aumann respingeva d'istinto. Man mano che passava il tempo, sotto una pioggia sempre più fastidiosa, il Bayern s'afflosciava come un sacchetto inzuppato. E più che dei panzer, questi tedeschi, sembravano delle Fiat 126 con problemi d'accensione. I rossoneri, infatti, prendevano l'iniziativa a centrocampo e non la cedevano più. Evani, Rijkaard, Stroppa e Colombo mettevano una marcia in più e per il Bayern si spegnevano i riflettori. Nel Milan il più pericoloso era Massaro che con i suoi blitz mandava in confusione gli statici difensori tedeschi. Al

BAYERN 2 MILAN 1

BAYERN: Aumann 7, Grahmmer 6, Pfluegler 6, Kohler 6, Augenthaler 6.5, Dorner 5.5, Koegel 6 (95' Bender 6). Reuter 5, Wohlfarth 5.5, Thon 5 (81' McInally 6.5), Strunz 6 (12 Cordes, 15 Flick, 16 Schwab). MILAN: Galli 6.7, Tassotti 6, Maldini 6.5, Colombo 5.5, Costacurta 5.5, Baresi 6 (103' Galli F. n.g.), Stroppa 5.5, (68' Borgonovo 6.5) Rijkaard 7, Van Basten 6.5, Evani 6, Massaro 7 (12 Pazzagli, 14 Fuser, 15 Salvatori). ARBITRO: Soriano Aladren (Spagna), 6.5. RETI: 60' Strunz, 101' Borgonovo, 106' McInally. NOTE: Angoli 7-3 per il Milan. Giornata fredda e piovosa, terreno bagnato ma in buone condizioni. Spettatori 75 mila. Ammonito Grahammer per gioco scorretto.

lo buttavano giù prima che concludesse: Evani sulla punizione tirava una gran fiordata ed Aumann si salvava respingendo di pugno. E il primo tempo andava avanti su questa falsariga: il Milan teneva il pallone e il Bayern in affanno ad inseguirlo. Niente di nuovo all'inizio della ripresa. Fino a quando i rossoneri tengono il pallino il Bayern è disarmato. Spinge, fa confusione, ma nulla di più.

Un paio di pericoli, però, il Milan li corre: prima al 49' per un pericoloso traversono di Kogl. Poi, quando Thon, ormai solo, viene anticipato con splendido tempismo da Baresi. Il Milan ribatte e, prima con Van Basten e poi con Massaro, ha due opportunità per chiudere il conto al Bayern. Solita storia: troppi errori, lussu eccessivi che in una semifinale non ci si può permettere. E difatti, pochi minuti dopo, al 59', arriva la maz-

zala. Incertezza a centrocampo, Strunz salta due difensori rossoneri e poi batte Galli. Assurdo. Una partita che poteva essere controllata tranquillamente, viene azzerata. Si ricomincia daccapo, ma questa volta i tedeschi hanno un passo ben diverso. E piove sempre più forte. Sacchi intanto fa un cambio: fuori Stroppa e dentro Borgonovo. E Massaro si sposta più indietro sulla destra come nell'andata, a San Siro. Le due squadre cercano di riorganizzarsi. Il Milan, con un pallonetto di Van Basten, sfiora il pareggio. Poi è Rijkaard che, con un colpo di testa, obbliga Aumann a una difficilissima parata. Quindi si va in supplementari.

Al 9' del primo tempo supplementare, Galli salva uscendo alla disperata. Un minuto dopo, cioè al 100, il Milan pareggia con un perfetto pallonetto di Borgonovo che scavalca Aumann. È fatta? Non ancora, c'è spazio per altri brividi. Sacchi sostituisce Baresi con Filippo Galli. Ultimo tempo supplementare e nuova mazzata: Mac Inally raccoglie un cross dalla sinistra e batte Galli. Ancora paura, ma il gol in trasferta vale doppio. E il Milan va in finale.

Le pagelle

Massaro una prova d'autore

G. GALLI 7. Il portiere rossonero non è stato molto impegnato. Nella occasione del gol non ha grandi responsabilità. Più responsabile è la difesa. Nel finale ha compiuto un paio di prodezze. TASSOTTI 6. Discreto primo tempo, poi man mano che passava il tempo è calato nella ripresa. MALDINI 6.5. Il terzo rossonero è stato uno dei migliori della difesa. Da lui sono venuti parecchi cross pericolosi, poi è calato anche lui nella ripresa. COLOMBO 5.5. Opposto a Kogl il mediano rossonero ha svolto il solito lavoro di spinta sulla fascia destra, parecchie volte impreciso, forse anche per il terreno molto scivoloso. COSTACURTA 5.5. Una prestazione quasi impeccabile fino al momento del gol di Strunz. Nell'azione, si è fatto sorprendere insieme a Maldini dalla rapidità del tedesco. F. BARESI 6. I soliti livelli di questo ultimo periodo, non eccezionali comunque, ma sempre una garanzia. STROPPA 5.5. Ha «azzerato» in lesionissimi. In alcuni casi doveva passare più rapidamente il pallone e dare più velocità alla manovra complessiva. Nel secondo tempo infatti è stato sostituito da Borgonovo. RIJKAARD 7. Uno dei migliori della squadra rossonera. Preciso, puntuale, potente, la sua spinta è stata fondamentale. VAN BASTEN 6.5. Non è stata una delle sue migliori serate, comunque i maggiori pericoli sono sempre venuti dai suoi piedi. EVANI 6. Buono il primo tempo, poi in ombra nella ripresa. Ha svolto un gran lavoro di ricucitura però non si è notato molto. MASSARO 7. Il migliore del Milan, incisivo, brillante, rapido. I suoi blitz hanno seminato più volte il panico nella retroguardia tedesca. BORGONOVO 6.5. Ha segnato il gol momentaneo pareggio. Ne ha fatto un altro di un soffio. F. GALLI 6. Entrato al 105', non giudicabile. □ Da.Ce.



Van Basten non ha avuto vita facile con i rudi difensori tedeschi

Berlusconi duro «Abbiamo mostrato la nostra lealtà»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO. Felicità è anche tristezza nella pioggia. Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, appena l'arbitro ha fischiato la fine di questi 120 minuti di gioia e di supplizi, come ad abbracciare i giocatori. Grande festa per tutti. Negli spogliatoi il clima è lo stesso. Sacchi commenta così la partita: «Il Milan ha giocato ad altissimo livello nel primo tempo. Abbiamo avuto almeno 4-5 palli-gol. Le abbiamo sbagliate e alla fine il Bayern ci ha puniti segnando per una nostra distrazione. Il fatto che ci siano quattro squadre nelle finali di Coppa dimostra che il calcio italiano sta attraversando un grandissimo momento. E non solo perché ci sono giocatori stranieri, questo è im-

portante perché vuol dire che il nostro campionato ha prodotto almeno trenta giocatori di livello internazionale. Questa non è stata la partita più sofferta: avevamo sofferto molto di più nella partita di Bruxelles, comunque, il Milan ha dimostrato che nelle grandi occasioni sa trovare le energie mentali per emergere anche nei momenti più difficili. Anche il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, è ragliante: «È stata una serata bellissima, di grande soddisfazione. Il Milan ha giocato un ottimo primo tempo, poi ha avuto qualche distrazione, comunque dobbiamo essere soddisfatti ugualmente perché abbiamo dimostrato che si può giocare lealmente a milioni di persone». □ Da.Ce.



E sotto la neve Gullit prepara il grande ritorno

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO. Sotto la neve e con 300 persone ad applaudirlo. Il primo vero allenamento di Ruud Gullit con i titolari, da quando un referto medico l'ha giudicato idoneo, si è svolto così ieri mattina al campo «F.G. Bayern» di Monaco. In tutta e con un sorriso moderato, Gullit per un'ora ha fatto tutte quelle cose che si fanno in un allenamento: tiri, passaggi, accelerazioni, frenate, contrasti. Non solo: quando i titolari sono andati sotto le docce, l'olandese è rimasto in campo, insieme a Donadoni, Carrobbi e Ancelotti, ad allenare il portiere Pazzagli. Anche in questo caso, nessuna difficoltà: sotto

gli occhi del preparatore atletico, Vincenzo Pincolini, e dei trecento tifosi che l'hanno ripetutamente incitato, Gullit si è prodotto in un gran numero di conclusioni (da fermo e anche al volo) che hanno obbligato Pazzagli a rispondere con tuffi e parate spettacolari. Molti palloni, comunque, sono finiti in rete. Al termine dell'allenamento, Gullit era uno strano miscuglio di allegria e stanchezza. E diceva: «Questo è il primo allenamento che faccio e mi sento a pezzi. In pratica, adesso sono al 30% della condizione atletica. Se facessi subito una partita corerei dei rischi. Dove capirei: mi manca ancora il ritmo di un incontro vero. Ci vuole tempo, pazienza. Era da un po' di tempo che mi sentivo bene, sapevo che ero gua-

rito ancora prima di farmi visitare dal professor Maertens: ma m'incuoiosa sapere se avevo rispettato il programma che mi aveva dato». C'era un bel freddo, «eri mattina a Monaco, ma Gullit non ci ha mai badato. L'unica sua preoccupazione riguardava la condizione atletica: «Sì, attualmente non riuscirei a tenere per più di venti minuti». E per le ultime due partite di campionato e quella di Coppa Italia con la Juventus? «Spero di giocare almeno in una delle tre», risponde Gullit con un mezzo sorriso. Amigo Sacchi è ancora più ottimista: «Vedremo sabato se portario in panchina contro il Verona». A proposito dei mondiali, Gullit preferisce evitare impegni precisi: «Non so, devo vedere, certo mi farebbe piacere...». □ Da.Ce.

COPPA CAMPIONI

Detentore Milan (Ita) - Finale il 23 maggio a Vienna

Table with 4 columns: Semifinali, Andata, Ritorno, Qualificata. Rows for Milan (Italia) and Marsiglia (Francia) vs Bayern M. (Ger. Fed.) and Benfica (Portogallo).

Caso Alemao. La Disciplina ha respinto il ricorso dell'Atalanta: confermata per la società nerazzurra la sconfitta per 2-0 e l'ammenda di 30 milioni con diffida. Sabato la sentenza della Caf, molto scontata

Napoli, seconda vittoria a tavolino

ROMA. Respinto il ricorso dell'Atalanta: per la Disciplina resta il 2 a 0 a tavolino in favore del Napoli. Confermata anche l'ammenda di 30 milioni con diffida per la società bergamasca. Questo, intanto, significa subito una cosa: la prossima e ultima sentenza che la Caf emetterà sabato prossimo rischia di essere davvero scontata. Ovia. Una formalità. Rischia d'essere con tutta probabilità un altro 2 a 0 per il Napoli, e a quel punto il campionato non sarà più in bilico. Avrà il Napoli in testa accanto al Milan. Domenica, probabilmente, avremo un campionato più sicuro. Meno inquisiti nei dubbi che l'attesa delle sentenze ha sempre lasciato aperto. Forse non scompariranno del tutto le risse dialettiche già esplose tra i dirigenti del Napoli e quelli del Milan. Ma di sicuro entreranno le formazioni dovranno ragionare in base a una classifica che le vede ormai abbastanza definitivamente appaiate. Per la commissione disciplinare è rimasto valdo, giusto, estremamente attendibile, il dispositivo che aveva emesso il giudice sportivo. Si capisce chiaramente, questo, in un passo del nuovo dispositivo scritto dalla commissione di Disciplina: «Tanto l'accertamento compiuto dall'arbitro, quanto le certificazioni prove-

nienti dall'ente ospedaliero di Bergamo, dimostrano che la natura e l'entità della lesione subita da Alemao erano tali da diminuire in maniera apprezzabile il suo rendimento in campo, donde appare chiaramente giustificata la sua uscita dal terreno di gioco e quindi la forzata sostituzione con un giocatore di riserva». Insomma, sono stati decisivi i riferiti scritti dall'arbitro Agnolin e dal medico di guardia al pronto soccorso degli «Ospedali Riuniti». Perché se Agnolin ha visto il medico ha diagnosticato. Le uniche due cose certe di questa vicenda. Gli unici due fatti dimostrabili, sia evidenti, davanti al fiume di sospetti, molti dei quali, si sa, cominciano proprio al minuto numero settantasette di Atalanta-Napoli, quando la monetina colpisce in testa Alemao. E Alemao è soccorso dal massaggiatore Carmando. E forse dire «soccorso» è un eufemismo, perché tutta la scena è abbastanza strana. Un mimo, un curioso mimo, sul quale è ormai fiorita una vasta letteratura d'interpretazione. A questo punto, per come continuano a venir interpretati i riferiti scritti quella domenica sera, è abbastanza complicato riuscire a credere che il referto della Caf possa cancellare davvero quello della Disciplina. Tutto può essere, ma esistono



anche le sensazioni in certe faccende, e la sensazione netta, di questa storia, è che sia una storia finta. Continuerà, essa, solo nelle polemiche, nelle dispute dialettiche nelle quali probabilmente si cimenteranno in chissà quanti. E l'unica cosa divertente da fare è aspettare la reazione di Silvio Berlusconi. Molto sicuro, appena pochi giorni fa, del ribaltamento della sentenza. □ Fa.Ro.

Moggi sicuro «Non potevano esserci dubbi»

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Un verdetto atteso con estrema serenità, appena tradita dalla presenza del direttore generale del Napoli, Luciano Moggi, a Milano, dove si è riunita la commissione disciplinare. Che il referto di Agnolin fosse la migliore arma nelle mani del Napoli è sempre stata la maggior sicurezza dei partenopei, sin da quella domenica pomeriggio a Bergamo, quando Alemao fu colpito da una monetina. L'impressione che Agnolin avesse visto ed annotato il fatto in ogni particolare fu poi confermata in prima istanza dal giudice sportivo, avvocato Artico. A questo punto il Napoli non poteva avere più paura e non ne ha avuta. Le stilette del Milan in questi giorni sembravano anzi avere maggiormente rassicurato i dirigenti partenopei. Ieri mattina, infatti, la squadra si è allenata in tutta calma. Molti giocatori avevano addirittura dimentica-

to che nel pomeriggio la Disciplina avrebbe confermato o meno il 2 a 0 a tavolino. Poi, intorno alle 16, è arrivato il verdetto annunciato. «Siamo soddisfatti della conferma del verdetto - manda a dire, da Milano, Luciano Moggi - abbiamo sempre avuto fiducia nella giustizia sportiva ed alla fine questa fiducia ci ha ripagato». Ora l'ultima parola spetta alla Caf, che esprimerà il suo inappellabile verdetto sabato, alla vigilia di una giornata che potrebbe essere decisiva con il Milan impegnato a Verona e il Napoli a Bologna. Maradona intanto, che ha visitato ieri il centro sportivo della Roma, dove la nazionale argentina ha fissato il ritiro mondiale, ha così commentato la sentenza: «Non avevo dubbi sulla giustizia sportiva. Una decisione giusta, anche se il Milan ha tentato di ostacolarci in tutti i modi.

A Bergamo soltanto delusione e rassegnazione

GIANFELICE RICEPUTI

BERGAMO. Delusione e anche un'ombra di rassegnazione. Queste le sensazioni che emergono dal comunicato ufficiale che l'Atalanta ha diramato dopo aver conosciuto il dispositivo della sentenza emessa dalla commissione disciplinare. Una sentenza che conferma il 2-0 a tavolino deciso dal giudice sportivo. «Con tanta amarezza - si afferma nel comunicato - firmato dal presidente bergamasco Cesare Bertolotti - ma nel rispetto delle decisioni prese dalla giustizia sportiva, prendiamo atto della sentenza della commissione disciplinare. Proprio come un tempo, l'ultimo verdetto, ma più che alla Caf, interessando del bergamaschi è adesso rivolto proprio allo stesso Napoli che, impegnato domenica a Bologna con una vittoria potrebbe indirettamente farsi perdonare. Potrebbe cioè spianare la strada per l'Uefa alla squadra di Emiliano Mondonico.

che può significare lo scudetto. In una situazione normale credo proprio che non avrebbero prescelto un ricorso». In città la notizia è stata accolta come un fatto pressoché scontato. L'impressione generale è che gli interessi dell'Atalanta e la stessa realtà oggettiva del caso Alemao, stiano passando in seconda linea dopo i clamori della guerriglia verbale che si è scatenata tra Milan e Napoli. Gli stessi interventi di Berlusconi a proposito dello 0-2 sono menuti del tutto controproducenti ai fini di una serena valutazione della giustizia sportiva. A sabato, dunque, l'ultimo verdetto, ma più che alla Caf, interessando del bergamaschi è adesso rivolto proprio allo stesso Napoli che, impegnato domenica a Bologna con una vittoria potrebbe indirettamente farsi perdonare. Potrebbe cioè spianare la strada per l'Uefa alla squadra di Emiliano Mondonico.

Il basket dei Campioni elegge oggi la sua «regina»



Stasera a Saragozza (ore 20.30) Barcellona e Jugoplastika si contendono la Coppa dei Campioni di basket. I catalani puntano all'unico trofeo che ancora manca loro, mentre gli slavi di Spalato tentano il bis del titolo conquistato lo scorso anno, affidandosi alla micidiale guardia Kukoc (nella foto). Alle 18.30 la finale per il terzo posto tra Aris Salonicco e Litovoges. Il girone finale del prossimo anno avrà luogo nell'impianto parigino di Bercy.

Porte aperte a «Dall'Ara» Ma Berlusconi «deve pagare»

Il Comune di Bologna è disposto a concedere al Milan lo stadio Dall'Ara per la partita col Bari del 27 aprile. Unica condizione che la società di Berlusconi accetti di pagare l'onere economico che deriva dalla sospensione dei lavori di rifinitura per il mondiale. Il Milan ci penserà fino a domani, ma la scelta appare obbligata visto che l'impianto di Bologna è l'unico, di raggio di 200 km, che può ospitare i suoi 41.000 abbonati.

La Camera dice «sì» alla schedina mondiale

La commissione Finanze della Camera ha approvato il decreto di legge sul Totocalcio nel periodo mondiale. Le schedine saranno il 62% degli incassi di ciascun concorso, verrà suddiviso dal Coni tra le società di calcio che hanno avuto minor introiti per i lavori negli stadi. Il responsabile dello Sport del Pci Nedo Canetti ha espresso soddisfazione «per la destinazione di una parte dei finanziamenti ad abbattere le barriere architettoniche negli stadi».

Bologna-Napoli a Longhi Per Verona-Milan fischia Lo Bello

Questi gli arbitri di calcio di domenica. Serie A: Ascoli-Lecce; Udinese-Catania; Genoa-Amendola; Bari-Cremonese; Cagliari-Cesena; Bologna-Napoli; Longhi-Verona; Lazio-Fiorentina; Juventus-Roma; Beschin; Lazio-Udinese; Magni; Sampdoria-Cesena; Lanese. Serie B: Avellino-Como; Rosica; Cagliari-Padova; Di Cola; Catanzaro-Ancona; Ieri; Foggia-Torino; Squizzato; Licata-Pescara; Nicchi; Messina-Cosenza; Bai o; Monza-Brescia; Cardona; Pisa-Reggio; Comietti; Reggiana-Barletta; Boemo; Tristina-Parma; Merlino.

Le decisioni del giudice Maxisqualifica per Oddi

Il giudice sportivo della Legacalcio ha qualificato il giocatore dell'Udinese Emidio Oddi per 5 giornate. Fermi per un turno Giacomo Ferri (Lecce), Gavani (Bologna), Baggio, Dall'Oglio e Pini (Fiorentina), Citterio (Cremonese), Mancini (Verchow (Sampdoria), Orlando e Paganin (Udinese), Picentini (Roma), Terracciano (Bari). Tra gli squalificati nella Serie B, il pisano Bosco (3 giornate) e il monzese Brioscio (2).

Maradona visita Trigoria, sede Mundial «Ottima scelta»

«Bilardo ha fatto un'ottima scelta». Diego Armando Maradona ha commentato così la decisione del tecnico della nazionale argentina di fissare al «Fuvi» Bernardino, centro sportivo della Roma, la sede del ritiro mondiale che avverrà dal 9 maggio. Maradona ha visitato l'impianto ieri pomeriggio. Una visita breve, poco più di un'ora, in compagnia del professor Dal Monte e del suo preparatore atletico, Signorini.

Una poltrona per due al vertice dell'Uefa

Due i candidati alla carica di presidente dell'Uefa lasciata libera dal francese Georges. Si tratta del 46enne avvocato svizzero Freddy Ruvato e del 70enne uomo d'affari svedese Lennart Johansson. Il primo, vice-presidente in carica, può contare sui voti del

l'area «latina» dei delegati; il secondo, candidato dei paesi anglosassoni e ben visto dal calcio femminile, è presidente della federazione di calcio svedese e da molti è indicato come favorito. Intanto un secco divieto all'introduzione di mortaretti, bengala e candelotti fumogeni negli stadi italiani del mondiale è stato deciso dalla Fifa e reso noto dal suo segretario Joseph S. Blatter.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.15 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 15.30 Videospirt: Vela, regate da Sanremo; Hockey su pista, Modena-Inipizestre; Atletica leggera, Maratona di Primavera; 18.30 Ciclismo, Giro di Puglia; 18.45 Tg3 Derby. Italia 1. 22.50 Viva il Mondiale; 23.20 Grand Prix. Retequattro. 0.05 Il grande golf. Tmc. 14 Sport News e Sportissimo; 22.50 Stasera News; Pallavolo, semifinali del play-off del campionato italiano. Capodistria. 13.45 Calcio, differita di Colonia-Juventus; 18.15 Calcio, differita di Bayern-Milan; 17.30 Superpolvo; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Play-off; 20 Juke Box; 20.30 Calcio, differita di Benfica-Marsiglia; 22.15 Mon-gol-fiera; 23.15 Tennis, sintesi dei Tornei di Tokio e Barcellona; 24.15 Hockey su ghiaccio Nhl; registrata di New York Rangers-New Jersey Devils.

BREVISSIME

Atletica. Sabato prossimo a Roma sono in programma le celebrazioni per il trentesimo anniversario della vittoria di Abebe Bikila alle Olimpiadi di Roma. Sci. Dal 28 maggio al 3 giugno si disputerà sulle nevi dello Stelvio, la finale della coppa del Mondo 1990 di chilometro lanciato. Calcio. Romario, l'attaccante del Psy Eindhoven e della nazionale brasiliana, fermo per una frattura al perone ha detto: «Sono convinto di giocare al mondiale». Mondiali. La nazionale unghiana, inclusa con Belgio, Spagna e Corea del Sud nel gruppo «B» dei mondiali, arriverà in Friuli la prossima settimana. Ciclismo. I convocati per il giro delle Regioni: Bartoli, Biasci, Eordignon, Caruso, Conte, Corinoves, Della Vedova, Fina, Gotti, Gualdi, Tarocco e Zanini. Cipollini. Ha vinto la seconda tappa del giro di Puglia, Manfredonia-Bitonio di 172 km, battendo in volata Fanelli. Record. Per l'incontro tra la Fiorentina e il Werder Brema, oltre undici milioni e mezzo di telespettatori si sono sintonizzati su RaiTre. Belgio e doping. Fino a sei mesi di sospensione alla prima infrazione accertata e fino alla radiazione definitiva in caso di ricidiva. Queste le sanzioni decise dall'Unione belga di calcio. Primavera ciclistica. Oggi a Cosenza verrà presentato il 3° Giro d'Italia donne che si svolgerà dal 13 al 22 luglio. Frustrati. Len a Pistolò oltre mille persone hanno partecipato ai funerali del calcio ore scomparso sabato scorso.